

Quando inefficacia dei controlli e interessi clientelari fomentano la “mala-edilizia”...

Lo scorso 29 luglio il sindaco di Lugano **Marco Borradori** postava sulla sua pagina facebook il seguente annuncio: «*Inaugurata oggi la nuova banchina sul lungolago, davanti a Palazzo Civico. Posti barca per soste temporanee, noleggio pedalò e barche e... un magnifico posto per farsi i selfie e star seduti a godersi il lago. La riqualifica inizia anche con i piccoli interventi!*». Il “piccolo intervento” è costato alla cittadinanza esattamente **227'233,90 CHF**, non proprio una bazzecola... Ma non è sul prezzo che vogliamo soffermarci quanto piuttosto sui gravi retroscena che hanno accompagnato la nascita di questo “piccolo intervento” sulla strada dalla riqualifica della Perla del Ceresio. Un “piccolo caso” che cristallizza problemi gravi che il sindacato Unia denuncia ormai da lungo tempo. Infatti, la realizzazione della banchina (pontile) a lago in Riva Vela a Lugano ha comportato fenomeni riconducibili a quello che abbiamo definito come “mala-edilizia”: infrazione della *Legge sulle commesse pubbliche* (LCPubb), subappalti illegali, attività imprenditoriali legate ai “fallimenti a scopo di lucro”, rafforzamento della corsa al ribasso dei prezzi e, di conseguenza, inadempienze nei confronti delle condizioni di lavoro delle maestranze (indebolimento dei Contratti collettivi di lavoro), gestione clientelare delle risorse pubbliche, ecc. Esageriamo? Non crediamo. Giudicate i fatti.

Anomalie fin dall’inizio...

A inizio 2019, sotto l’impulso del capoufficio del Dicastero Cultura, Sport ed Eventi e granconsigliere PLR **Fabio Schellmann**, prende avvio il progetto di costruzione della nuova banchina sul lungolago di Lugano. Il tutto con la benedizione del Municipio cittadino. Si arriva così al delicato capitolo delle commesse per la realizzazione del progetto.

Il Dicastero coinvolto opta per due tipi di procedure selettive previste dalla LCPubb: quella a invito e quella a incarico diretto. Queste due procedure hanno altrettanti punti in comune: permettono al committente di selezionare i partecipanti¹. Naturalmente, entrambe le procedure devono osservare i principi generali della LCPubb contenuti all’articolo 5, ossia il rispetto di tutta una serie di vincoli che dovrebbero impedire la formazione di abusi e infrazioni di vario genere². Altro aspetto decisivo, la LCPubb (art. 24) vieta il subappalto se non iscritto specificatamente nella documentazione di gara. Nel qual caso, ogni subappaltatore deve rispettare tutti i requisiti richiesti dalla legge. Nel nostro caso, le commesse sono state deliberate senza prevedere il subappalto, anche perché non sembra esserci stata nessuna documentazione di gara.

¹ Gli articoli 11 e 13 della LCPubb definiscono il campo di applicazione della procedura a invito e dell’incarico diretto, in particolare i limiti di spesa sotto i quali è possibile ricorrere a queste due procedure.

² Art. 5 LCPubb: *Nell’aggiudicazione di commesse pubbliche devono essere osservati i seguenti principi: a) assicurare in tutte le fasi della procedura la parità di trattamento tra gli offerenti aventi domicilio o la loro sede in Svizzera, nella misura in cui i Cantoni di provenienza garantiscono la reciprocità; b) garantire una concorrenza efficace; c) aggiudicare la commessa unicamente a offerenti che garantiscono l’adempimento degli obblighi verso le istituzioni sociali, l’adempimento del pagamento delle imposte e del riversamento delle imposte alla fonte, il rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei lavoratori e dei contratti collettivi di lavoro vigenti nei Cantoni per categorie di arti e mestieri; dove non esistono, fanno stato i contratti nazionali mantello; d) garantire la parità di trattamento tra uomo e donna; e) rispettare le norme di ricusa; f) vietare la negoziazione delle offerte; g) tutelare la natura confidenziale dei dati comunicati dall’offerente. Sono salve le comunicazioni che saranno pubbliche dopo l’aggiudicazione.*

Infatti, quando Unia ha chiesto di accedere agli atti, questa documentazione non è emersa...

Il progetto è stato scomposto in cinque "lavorazioni" corrispondenti ad altrettante commesse: opere edili da metal-costruttore, opere edili falegname, opere edili speciali, opere edili speciali lago, opere da elettricista, specialisti. E già a questo livello va sottolineato un problema generale. Le opere deliberate in base alla procedura d'invito³, sono state aggiudicate tutte alle ditte che hanno offerto il prezzo più basso (cfr. doc 1). Ebbene, i criteri di aggiudicazione di un'opera pubblica al miglior offerente adottati dalla Città di Lugano prevedono che il "minor costo" rappresenti il 45% dei criteri globali. Nel nostro caso è palese che tali opere siano state deliberate semplicemente ed esclusivamente a chi ha fatto l'offerta a minor prezzo. Dietro i prezzi più bassi, come vedremo, si nascondono spesso, troppo spesso, gravi abusi...

Ritorniamo però alla nostra vicenda che riguarda appunto la commessa per le "opere edili falegname", comprensive di fornitura dei materiali (legname) e delle attività di posa. Sulla base della procedura a invito sono state "scelte" tre imprese. Due di esse sono attive nel settore. La terza, invece, ha poco a che vedere con le opere edili di falegnameria, soprattutto considerato il progetto della banchina in legno, un lavoro specialistico a cavallo fra la falegnameria e la carpenteria. La ditta in questione è la **Franco Dell'Oro SA** attiva, come pubblicato sul suo sito internet, «*Da oltre 60 anni (...) nel settore arredamenti e attrezzature alberghiere (...).* [La ditta] *è specializzata in arredamenti e attrezzature per alberghi, ristoranti, bar, comunità, self-service, cucine industriali, cucine per privati, negozi, discoteche e locali notturni. La Franco Dell'Oro SA è inoltre concessionaria della Gaggia, rinomata ditta costruttrice di macchine da caffè, macinadosatori, lavastoviglie, produttori di ghiaccio ed altre attrezzature*». Innegabile: la **Franco Dell'Oro SA** non c'entra nulla con le opere edili di falegnameria o con la carpenteria. E allora come mai è finita nella procedura su invito per la costruzione di un grande pontile in legno?

Delle possibili risposte: amicizie e prezzi sotto... il livello del lago!

Il perché la ditta **Franco Dell'Oro SA** sia stata invitata a offrire i propri servizi "può spiegarsi" allargando leggermente il raggio della nostra analisi. Il Dicastero Sport, Cultura ed Eventi ha infatti deliberato – e completamente delegato! - la gestione della progettazione e dell'esecuzione del pontile allo studio **Bruno Huber Architetti SA**, di proprietà dell'architetto **Bruno Huber**. La delibera è stata data su incarico diretto. Seppur assolutamente legale, sarebbe interessante sapere per quali meriti speciali è stato chiamato l'architetto **Bruno Huber**, il quale non vanta particolari esperienze nella realizzazione di questa tipologia di opere. Quello che sappiamo, invece, è che l'architetto **Huber** ha una grande esperienza, fra le altre cose, nella ristrutturazione di ristoranti, bar, locali notturni, alberghi. In questa veste, l'architetto **Huber** ha spesso usato la ditta **Franco Dell'Oro SA** per la fornitura degli arredamenti e delle attrezzature per la ristorazione⁴. Una collaborazione importante che probabilmente ha spinto l'architetto a invitare la **Franco Dell'Oro SA** anche nell'azzardata avventura del pontile lacuale.

Invece sul perché la società **Franco Dell'Oro SA** ha ottenuto commessa, oltre naturalmente ai legami di amicizia/professionali con l'architetto **Huber**, non sembrano esservi dubbi: per il basso, troppo basso, prezzo offerto alla Città di Lugano. Secondo le offerte presentate dalle tre società, la ditta **Franco Dell'Oro** ha presentato un prezzo, fornitura e posa, di **67'580 CHF** (cfr. doc 2), inferiori del **33,5%** rispetto a

³ Le opere edili da metal-costruttore, quelle edili da falegname e quelle edili speciali.

⁴ Il duo Huber e Franco Dell'Oro SA hanno collaborato almeno nelle seguenti operazioni: La Dispensa di Lugano, The Restaurant Seven Lugano, The Lounge Seven Lugano, Casinò di Lugano, Novotel Ibis di Paradiso, Novotel Bern Expo, Novotel di Ginevra, Novotel Basel City, Ibis Style Basel.

quella della ditta più "cara" e del **18,5%** inferiore al prezzo della seconda ditta "meno cara". Conoscenze e prezzi stracciati: ecco il mix vincente. Ma come ha fatto la ditta **Franco Dell'Oro SA** ha offrire questi prezzi ricavandone comunque un profitto?

I servizi redditizi delle ditte nate per fallire...

Sostanzialmente, due sono le modalità con le quali la ditta **Franco Dell'Oro SA** ha potuto realizzare un profitto interessante nonostante l'offerta a prezzi da dumping. In primo luogo, il legname necessario per l'opera (cfr. doc 2) è stato comprato all'estero, in Italia o più probabilmente in Romania, dove i prezzi sono almeno la metà di quelli svizzeri. Anche in Romania, come in Ticino..., si può acquistare dell'ottimo legname di castagno per fare pontili.

In secondo luogo, la ditta **Franco Dell'Oro SA** ha girato i lavori di posa a un'altra ditta. Meglio, a un imprenditore proprietario di due società. Un'operazione illecita perché la **Franco Dell'Oro SA** non aveva nessun permesso per agire attraverso il subappalto (non è stato infatti legalmente autorizzato). Nelle offerte inoltrate al Dicastero responsabile per il tramite dell'architetto **Huber**, la **Franco Dell'Oro SA** non ha neppure mai formulato esplicitamente l'intenzione di subappaltare i lavori ma ha sempre fatto riferimento a propri posatori (cfr. doc 2). Infine, anche se per pura fantasia, il Dicastero competente avesse autorizzato a voce (sic!) il subappalto, la **Franco Dell'Oro SA** avrebbe dovuto allegare all'offerta l'elenco dei subappaltatori e di questi presentare pure i requisiti richiesti dalla legge (LCPubb). Ebbene, il committente, ossia la Città di Lugano, non ha mai ricevuto neppure l'ombra di un documento del genere. L'unico documento è l'offerta dove risulta l'impiego di 3 operai della ditta **Franco Dell'Oro SA**... In poche parole: si è tratto di un subappalto non autorizzato.

Chi ha dunque lavorato realmente in cantiere? La **Franco Dell'Oro SA** ha fatto ricorso ai servizi di **David Campolattaro**. Quest'ultimo è il titolare di due società: la ditta individuale **Loft Architectural Project**, la quale funge da "vettore pulito", nella misura in cui è questa ditta che spesso assume gli appalti e i vari lavori da eseguire, nonché la fornitura di arredi d'interni. Non ci risulta che abbia dipendenti. La seconda ditta è la **Edil Global Services SA**, il "braccio produttivo" che realizza le ristrutturazioni edili, che monta cucine, bagni, vetrine, impianti idraulici, ecc. La **Edil Global Services SA** impiega una ventina di operai, compreso alcuni puntuali aiuti dalle agenzie di collocamento. **David Campolattaro** aveva già un altro "braccio produttivo", la **Ringhio SA**, fallita su decisione dalla Pretura del Distretto di Lugano lo scorso 14 maggio 2018. Non è ancora dato sapere con precisione i debiti totali accumulati dalla **Ringhio SA**. Comunque questi dovrebbero aggirarsi tra i 600'000 e il milione di franchi. L'ufficio insolvenza ha versato, al netto e al solo sindacato Unia, la cifra di 211'648 CHF di salari non pagati. La **Ringhio SA** aveva, a febbraio 2018, dei precetti dall'AVS per contributi non pagati pari a 117'645 CHF, 83'307 CHF nei confronti della Suva, 32'676 CHF di IVA non pagata, ecc. In media gli operai avevano 2-3 mesi di ritardo sui salari, nonostante le loro continue rivendicazioni. Quando il sindacato **Unia** ha deciso di richiedere il fallimento della **Ringhio SA**, il **Campolattaro** aveva già pronta la nuova scialuppa con la quale continuare a fare affari: la **Edil Global Services SA** appunto. Ecco dunque che **David Campolattaro** è ritornato in pista senza perdere tempo e soldi... Giovedì 5 settembre è stato pronunciato il fallimento della **Edil Global Services SA**. A fine luglio 2019, la ditta era infarcita di debiti per 1,211 milioni di franchi. Ancora una volta emerge come **David Campolattaro** non abbia praticamente pagato nulle dei suoi obblighi legali: l'AVS reclama 137'100 CHF, la SUVA 28'024, l'AFC Divisione IVA 49'796 CHF, l'Ufficio imposte alla fonte 44'535 CHF, l'Allianz Suisse (LPP) ben 177'045 CHF... E nel totale non sono calcolati i salari non pagati agli operai, cifra che stimiamo si aggiri tra i 100 e i 200'000 CHF. Al limite, però, non c'è mai peggio: **David Campolattaro** avrebbe già attivato una nuova ditta, pronta a prendere il posto della **Edil Global Services SA**, la **SADEB SA** ubicata in Piazza Cioccaro, gestita da un prestanome, tale **Rafael**

Schneebeli⁵, La **SADEB SA** sarebbe già attiva su nuovi cantieri... Il centro di comando resta immutato: Via Chiosso 2 a Porza (Resega), sede dall'immacolata **Loft Architectural Project**...

La **Franco Dell'Oro SA** ha dunque subappaltato i lavori per la costruzione del pontile in Riva Vela alla **Edil Global Services SA** perché quest'ultima offre prezzi molto bassi, ben sotto il prezzo di costo⁶. Su come faccia dovrebbe essere ben chiaro: non pagando oneri sociali, tasse, imposte e salari (1 salario ogni 3 mesi), **David Campolattaro** recupera così il suo margine di profitto. E così fa anche il committente: nella fattispecie la ditta **Franco Dell'Oro SA** ha potuto realizzare un buon margine nonostante l'offerta a prezzi stracciati. E il **Comune di Lugano** può affermare di contenere le spese...

Un cantiere alla luce del sole...

Arriviamo così ai giorni della realizzazione del pontile. Sulle inferiate del piccolo cantiere si poteva platealmente notare l'insegna pubblicitaria della **Loft Architectural Project/Edil Global Services SA** (cfr. doc. 3) mentre era impossibile trovarne una della ditta **Franco Dell'Oro SA**... Avvicinandosi al cantiere si potevano notare tre operai con la divisa **Loft** (e uno dell'agenzia interinale) freneticamente attivi perché in 6 giorni il pontile doveva essere consegnato. Naturalmente, il sindacato **Unia** possiede diverso materiale (foto e video) degli operai della **Loft Architectural Project/Edil Global Services SA** attivi sul cantiere in questione, così come i loro nominativi. Materiale a disposizione se eventualmente qualche autorità pubblica volesse intervenire... Ma le prove sono fornite dallo stesso **David Campolattaro** che via facebook annunciava l'inizio dei lavori e a un conoscente che gli chiedeva se fosse un suo cantiere, rispondeva «*si... progetto strepitoso dell'arch. Bruno Huber*» (cfr. doc. 4 e doc. 4 bis). A fine cantiere, **David Campolattaro** pubblicava un post con diverse foto del cantiere e la conferma da parte di un collaboratore dell'ottimo lavoro eseguito... (cfr. doc 5,6 e 7).

Qualcuno potrà chiedersi ma come è possibile che se la ditta **Loft Architectural Project/Edil Global Services SA** ha agito alla luce del sole, addirittura esponendo uno striscione pubblicitario ben visibile, nessuno si sia accorto della sua presenza? Per esempio, l'architetto **Bruno Huber** nelle sue visite al cantiere, non si è posto nessuna domanda? Per esempio, quando ha esposto lo striscione del suo studio vicino a quello della **Loft Architectural Project/Edil Global Services SA**... (cfr. doc 8) Perché non è intervenuto? La risposta è piuttosto semplice. L'architetto era al corrente di tutto, dall'invito alla commessa della ditta **Franco Dell'Oro SA**, al subappalto illecito alla **Loft Architectural Project/Edil Global Services SA**. Addirittura, secondo nostre informazioni, la ditta di **David Campolattaro** ha effettuato un piccolo intervento, durante i lavori al pontile, anche nella villa dell'**architetto Huber** situata nella zona della Forca di San Martino. Il mondo della "Lugano da bere" è molto piccolo...

Un caso che solleva alcune domande di fondo...

Il caso che abbiamo ricostruito può apparire come marginale rispetto ad altri che si sono verificati in passato. Per noi non lo è. Attorno a questo caso si intrecciano infatti molte dinamiche pericolose che avvengono anche su scala più grande. Il sindacato **Unia** sta lavorando su altri casi che vedono coinvolti importanti finanziamenti pubblici. Dinamiche pericolose che non godono della necessaria attenzione da parte della

⁵ Il signor Rafael Schneebeli vanta 53 presenze in ditte attive o liquidate...

⁶ La collaborazione fra la **Franco Dell'Oro** e la **Edil Global Services SA** è attestata da almeno un altro caso. **Daniele De Vecchi** è membro del consiglio d'amministrazione della **Franco Dell'Oro SA**, come pure della società **Bar Ristorante Olimpia SA**, società che gestisce l'omonimo bar all'interno della sede del Municipio di Lugano. I recenti lavori di ristrutturazione interna sono stati eseguiti dalla **Edil Global Services SA**.

politica, delle autorità pubbliche e, soprattutto, delle autorità inquirenti. Cerchiamo di valutare i principali timori che emergono da questa vicenda.

In primo luogo, appare evidente che gli strumenti di controllo da parte di un'amministrazione pubblica importante come quella di Lugano siano ampiamente deficitari. Invece di inneggiare al «*meno carta, meno studi e più operatività*», questo lo slogan usato da **Fabio Schnellman** su facebook per salutare la rapida realizzazione della banchina di Lugano (cfr. doc 9), bisognerebbe invece che la città di Lugano elabori rapidamente un nuovo sistema di controllo affinché gli strumenti dell'incarico diretto, come anche della procedura a invito, non si trasformino in armi potentissime che distorcono la concorrenza, aumentano le forme di sfruttamento della forza-lavoro, rafforzano i rapporti clientelari, ecc. E ciò è particolarmente evidente in una città come Lugano, la quale, per il solo 2018, ha emesso commesse su incarico e a invito che si situano tra i 40 e i 50 milioni di franchi... Ecco, in questo contesto, quanti casi come quello descritto si verificano? Peggio ancora, l'incarico diretto e quello su invito sono dei potentissimi strumenti per favorire determinati interessi specifici, come quelli politico-clientelari. Per esempio, la ditta **Franco Dell'Oro SA** ha ottenuto, dal 2015 al 2018, ben **28 commesse** (la netta maggioranza su incarico diretto) per una cifra totale di **665'232 CHF**, i quali arrivano a **732'812 CHF** con quella del pontile... Indipendentemente dal rispetto o meno delle regole⁷, qual è il criterio che ha fatto sì che la ditta **Franco Dell'Oro SA** fosse scelta al posto di un'altra ditta attiva nello stesso campo specifico? Questa domanda può essere evidentemente generalizzata. Ciò dovrebbe aprire un vero e profondo dibattito sugli appalti pubblici, a tutti i livelli.

Appare evidente che un ente pubblico come la Città di Lugano non possa semplicemente delegare a un privato, a uno studio di architettura per esempio, la gestione dei progetti, le scelte degli appaltatori e il controllo del rispetto delle leggi e dei contratti collettivi di lavoro. Allo stesso modo, le procedure di controllo devono essere estese anche sul "terreno", ossia effettuando sistematiche visite sui cantieri per verificare cosa avviene nel concreto. È quanto ha fatto il sindacato Unia nel caso specifico. Non è pensabile lottare contro gli abusi che partono dalle commesse pubbliche senza operare sul terreno, con sistematicità, ricorrendo alle informazioni e all'esperienza di tutti gli attori interessanti.

Infine, per l'ennesima volta, appare del tutto evidente come il fenomeno dei "fallimenti a scopo di lucro" sia ben più importante e grave di quanto le autorità politiche e inquirenti lascino intendere. Queste "imprese" servono anche a realizzare operazioni come quella che abbiamo descritto. Esse costituiscono il "grimaldello" con il quale vengono scardinate la concorrenza leale a livello economico e, soprattutto, scardinati i contratti collettivi di lavoro, garanzia del rispetto delle condizioni e dei diritti delle lavoratrici e delle lavoratrici. E se queste si infiltrano anche negli appalti pubblici, il processo di degenerazione economico e sociale non potrà che aggravarsi. È necessario riconoscere come questo fenomeno sia diventato un'urgenza sociale ed economica e, quindi, cambiare radicalmente l'approccio avuto fino a oggi, a tutti i livelli...

⁷ Citando questa ditta non possiamo impedirvi dal segnalare una più che dubbia commessa ricevuta il 24 luglio 2015, per la realizzazione dell'impianto elettrico e sanitario presso il Bar Mezzanino del Nuovo Centro Culturale di Lugano, opera pagata 19'899 franchi. Anche in questo frangente non si capisce cosa c'entri la ditta Franco Dell'Oro SA con la costruzione d'impianti elettrici e sanitari...